

CONSORZIO INTERCOMUNALE MALSAPELLO

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE (PIAO) 2024-2026

Decreto-legge 9 giugno 2021 n. 80, convertito con modificazioni
dalla L. 6 agosto 2021, n. 11 (art. 6)

DECRETO 30 giugno 2022, n. 132

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 24 giugno 2022, n.
81allegato DCD n. 2 di data 25.1.2024

INDICE Sommario

1. Presentazione

2. Premessa

2.1. Scheda anagrafica dell'Amministrazione

SEZIONE 2 - VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE

3. Sottosezione di Programmazione - Rischi corruttivi e trasparenza.

3.1. Soggetti compiti e responsabilità della strategia di prevenzione della corruzione.

3.2. Sistema di gestione del rischio

3.3. Gli obiettivi per la prevenzione della corruzione e della trasparenza

3.4. La programmazione della trasparenza

4. Sottosezione di Programmazione - Struttura organizzativa.

5, MONITORAGGIO

1. Presentazione

Il Piano integrato di attività e organizzazione - di seguito "PIAO" - è stato istituito con il decreto-legge 9 giugno 2021 n. 80, convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2021, n. 11. A tale disposizione sono seguite altre interventi normativi che hanno dettagliato il quadro del nuovo strumento.

Per gli enti con meno di 50 dipendenti¹ il legislatore ha previsto una disciplina distinta con un PIAO "semplificato". Il Consorzio in tal senso avendo meno di 50 dipendenti ha adottato lo schema tipo previsto dall'art. 6 comma 6 del decreto-legge 9 giugno 2021 n. 80 e definito nell'allegato al DECRETO 30 giugno 2022, n. 132.

Il disposto del già menzionato art. 6, integrato con il "PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE - Piano-tipo per le amministrazioni pubbliche", contenuto nel citato D.M. porta a identificare le seguenti sezioni costituenti il PIAO delle P.A. con meno di 50 dipendenti:

Per quanto riguarda la sottosezione "valore pubblico", l'art. 3 (Sezione Valore pubblico, Performance e Anticorruzione) del Decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Funzione Pubblica 30 giugno 2022, n. 132 stabilisce che "2. Per gli enti locali la sottosezione a) sul valore pubblico fa riferimento alle previsioni generali contenute nella Sezione strategica del documento unico di programmazione".

Si ritiene inoltre di valorizzare la sezione monitoraggio, pur non obbligatoria, in quanto funzionale alla chiusura del ciclo di programmazione.

1. SCHEDA ANAGRAFICA DELL'AMMINISTRAZIONE

2.3 Rischi corruttivi e Trasparenza

3. Organizzazione e capitale umano

3.1 Struttura organizzativa

Il presente Piano Integrato di Attività e Organizzazione è deliberato in coerenza con il bilancio di previsione 2024-2026, approvato con deliberazione dell'Assemblea Consortile n. 4 del 15.05.2024. A questo documento si rimanda per i dati non inseriti nel presente documento.

Come peraltro sottolineato da ANAC, "Le indicazioni che l'Autorità offre tengono conto che l'adeguamento agli obiettivi della riforma sul PIAO è necessariamente progressivo"

2. Premessa

Di seguito le sezioni costituenti il PIAO 2024-2026 che, come previsto dall'art. 2 del D.M. 30 giugno 2022, n. 132 devono "[...] deve avere contenuto sintetico e descrittivo delle relative azioni programmate".

Il presente piano rappresenta l'aggiornamento del precedente PIAO.

Pur rientrando pienamente nella casistica di cui all'art. 6 comma 2 del DECRETO 30 giugno 2022, n. 132 - che permetterebbe il semplice conferma del precedente PIAO -, si è ritenuto di aggiornare il documento al fine di sostenere ulteriormente la crescita di una logica di programmazione e di sviluppo organizzativo all'interno del Consorzio. Si segnala, inoltre, che nel 2023 è stata formalizzata l'integrazione della mission con la nuova vision del Consorzio, strumento fondamentali per la guida strategica.

MISSION: favorire l'ottimale gestione dei rifiuti solidi urbani indifferenziati (RSU) provenienti dai Comuni Consorziati e non come previsto dal piano regionale di Gestione dei rifiuti.

VISION: un Consorzio fortemente radicato sul territorio, con un'identità chiara e riconosciuta, che è impegnato nella corretta gestione dei RSU cercando di ridurre tutti gli impatti ambientali derivanti da essi.

2.1. Scheda anagrafica dell'Amministrazione

DENOMINAZIONE: Consorzio Intercomunale di Malsapello

2.2. INDIRIZZO: Via Roma 20 - 16048 Rezzoaglio (GE)

TELEFONO: 0185 934394

EMAIL: postmaster@consorziointercomunalemalsapello.it

PEC: consorziointercomunalemalsapello@pec.it

CODICE FISCALE: 01098560996
PARTITA IVA: 01098560996

SEZIONE 2 - VALORE PUBBLICO E ANTICORRUZIONE

Coerentemente con la disciplina riferita agli enti con meno di 50 dipendenti la sezione si focalizza sulla mappatura dei processi, sui soggetti coinvolti e sulla gestione dei rischi.

3. Sottosezione di Programmazione - Rischi corruttivi e trasparenza.

La sezione di seguito ricalca quella contenuta nel precedente PIAO. L'assenza di fatti corruttivi ha indotto il Consorzio a mantenere la struttura della sezione con un aggiornamento dei contenuti che si può considerare una semplice "attualizzazione"

3.1. Soggetti compiti e responsabilità della strategia di prevenzione della corruzione

All'interno del Consorzio si identificano i seguenti soggetti che, in modo differente, concorrono alla definizione e all'attuazione della strategia di prevenzione della corruzione.

Nella tabella seguente sono identificati soggetti, compiti e principali responsabilità.

SOGGETTI	COMPITI
Assemblea Consortile	Come previsti da Statuto, Art. 7-8-9-10-11
Consiglio di amministrazione	Come previsti da Statuto, Art. 12-13-14-15
Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza	Il responsabile della prevenzione della corruzione e trasparenza è il Direttore. Ad esso competono i compiti attribuiti dalla L. n. 190/2012
Direttore Amministrativo	Dott. Walter Chiapussi
Direttore Tecnico	Dott. Sergio Falzetti
Dipendenti	Osservano le misure di prevenzione della corruzione e di trasparenza in essere, partecipano alle attività di formazione in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza organizzate dall'Ente. Segnalano le situazioni di illecito al Responsabile della prevenzione della corruzione e trasparenza

Partecipano inoltre alla realizzazione della strategia di prevenzione della corruzione e trasparenza dell'Amministrazione i seguenti soggetti con un ruolo consultivo, di monitoraggio, verifica e sanzione:

- Il Consiglio di amministrazione;
- il revisore dei Conti;
- il Direttore Amministrativo;
- il Direttore tecnico

nell'ambito delle rispettive competenze e secondo quanto stabilito dallo Statuto e dalla normativa di riferimento.

3.2. Sistema di gestione del rischio

In armonia con il quadro normativo per gli enti con meno di 50 dipendenti, la mappatura dei processi ha riguardato le seguenti aree di rischio:

- a) contratti pubblici;
- b) concorsi e prove selettive;

e) processi, individuati dal Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT) e dai due direttori, ritenuti di maggiore rilievo per il raggiungimento degli obiettivi a protezione del valore pubblico.

Il “Piano Nazionale Anticorruzione 2024”, stabilisce che “Per le amministrazioni e gli enti con meno di 50 dipendenti si ritiene, in una logica di semplificazione - e in considerazione della sostenibilità delle azioni da attuare - di indicare la seguente priorità rispetto ai processi da mappare e presidiare con specifiche misure:

processi che coinvolgono la spendita di risorse pubbliche a cui vanno, ad esempio, ricondotti i processi relativi ai contratti pubblici

Seguendo il principio che “[...], va mantenuto il patrimonio di esperienze maturato nel tempo dalle Amministrazioni” si è partiti dalla mappatura contenuta nell’ultimo PIANO ANTICORRUZIONE 2022-2024 per dettagliare e contestualizzare meglio rispetto alle indicazioni di redazione del PIAO.

In tal senso si è integrato i principi di quanto sopra con i seguenti elementi indicati sempre da ANAC:

1. L’ampio livello di discrezionalità di cui gode l’amministrazione (in tal senso possono essere ricompresi quelli che afferiscono a concorsi e prove selettive per l’assunzione di personale)
2. Il notevole impatto socioeconomico rivestito anche in relazione alla gestione di risorse finanziarie
3. Essere risultati ad elevato rischio in relazione a fatti corruttivi pregressi e al monitoraggio svolto dall’Ente.

Mentre non risultano processi riferiti al punto 3 (fatti corruttivi pregressi), ci si è concentrati sui processi caratterizzati da elementi di “discrezionalità” e “impatto socio economico”.

In ragione della natura e della specificità del Consorzio sono stati individuati i seguenti processi:

Area di rischio	Processo
<u>Contratti pubblici</u>	Procedure di gara e affidamenti e gestione esecuzione contrattuale
<u>Concorsi e prove selettive</u>	Gestione procedure selezione personale e concorsi
<u>Altri processi individuati</u>	Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio
	Incarichi e nomine
	Gestione eventuali contenziosi

Per la quantificazione del rischio si è proceduto ad una valutazione prevalentemente qualitativa, utilizzando la seguente scala: Rischio Alto/Rischio Medio/Rischio Basso/Rischio Minimo.

Il punto di riferimento per la determinazione del rischio è stato l’allegato 1 - indicazioni metodologiche per la gestione dei rischi corruttivi del PNA 2023.

ANALISI DEL CONTESTO INTERNO: la struttura organizzativa snella e ridotta non ha prodotto situazioni di conflittualità o reati, neppure tramite il cosiddetto “whistleblowing “. Il numero contenuto di personale dipendente unitamente ad una struttura organizzativa “semplice”, pur funzionale alle attività gestite, richiede una maggiore strutturazione interna rispetto ai seguenti ambiti:

- Definizione chiara dei processi e delle attività connesse, con particolare riferimento ai soggetti coinvolti nei vari passaggi;
- Definizione delle responsabilità;
- Definizione dei flussi e dei passaggi autorizzatori integrati con gli strumenti informatici utilizzati.

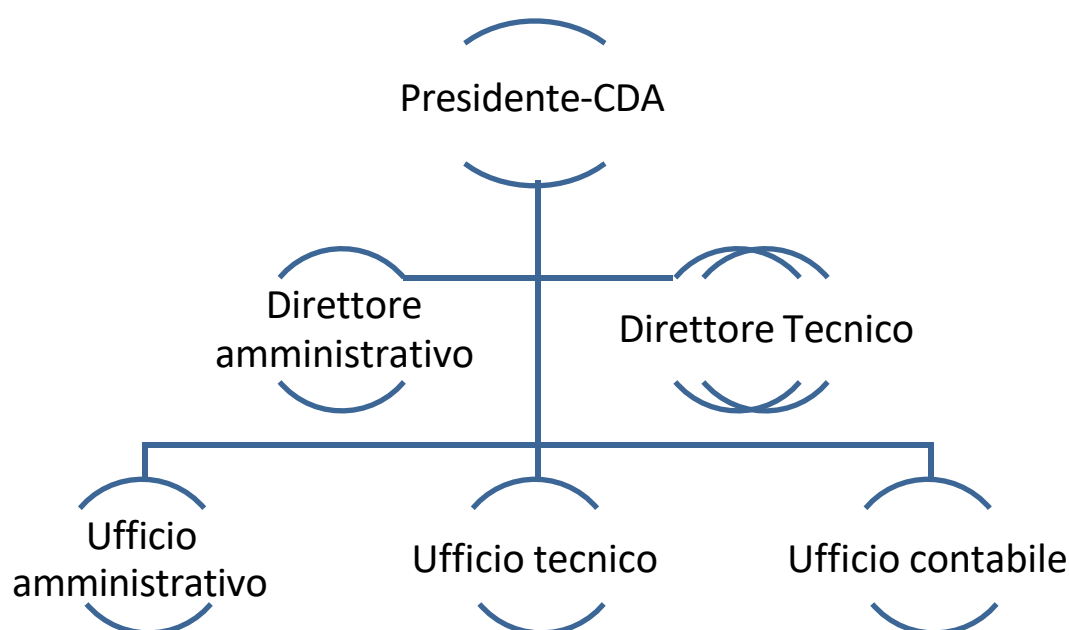
Nel prossimo triennio l'attenzione a tali aspetti sarà rafforzata.

ANALISI DEL CONTESTO ESTERNO: Il Sole 24 Ore ha elaborato un indice di criminalità (riferito al 2023) che vede Genova al 12° posto su 106 Province. Nelle sottocategorie, Genova si colloca alla

- esima posizione per "omicidi volontari",
- esima per "danneggiamenti",
- esima posizione per "tentati omicidi"
- esima posizione per "violenze sessuali"
- esima posizione per "furti"
- esima posizione per "delitti informatici"

Per la natura del Consorzio e gli ambiti di riferimento della propria attività istituzionale i rischi di contesto esterno sopra evidenziati non hanno ad oggi impattato.

STRUTTURA ORGANIZZATIVA



L'analisi dei rischi ha seguito il seguente schema:

Analisi del contesto - Valutazione del rischio - trattamento del rischio

Con tale approccio metodologico si è riuscito a mappare i rischi come di seguito. Si sottolinea che il livello di rischio è stato determinato in maniera qualitativa

Per l'analisi fare riferimento all'allegato n. 1

Rispetto alla struttura organizzativa e al fine di completare l'analisi dei rischi, di seguito si evidenzia la distribuzione degli stessi tra le varie unità organizzative del Consorzio adempimenti

	Direttore Tecnico	Direttore Amm.vo
Procedure di gara e affidamento	X	
Gestione esecuzione contrattuali	X	
Gestione procedure selezione personale e concorsi		X

Gestione delle entrate. Delle spese e del patrimonio		X
Controlli, verifiche etc	X	X
Nomine ed incarichi		X

3.3 Gli obiettivi per la prevenzione della corruzione e della trasparenza.

Si riporta di seguito la programmazione delle misure generali di prevenzione della corruzione e della trasparenza

Per l'analisi fare riferimento all'allegato n. 2

Per quanto riguarda l'indice di trasparenza, il Consorzio non ha l'Organismo di valutazione interno.

3.4. La programmazione della trasparenza

La trasparenza "è intesa come accessibilità totale ((dei dati e documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, allo scopo di tutelare i diritti dei cittadini, promuovere la partecipazione degli interessati all'attività amministrativa e favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche".

Nel processo di ampliamento e attuazione della trasparenza è e sarà fondamentale lo sviluppo del nuovo sito web del Consorzio che garantirà uno strumento più efficace per i puntuali adempimenti degli obblighi e dall'altra migliorerà e più facili modalità di accesso ai dati e alle informazioni da parte del Consorzio.

Contenuti principali della sottosezione del PIAO/PTPCT dedicata alla trasparenza

Per l'analisi fare riferimento all'allegato n. 3

4. Sottosezione di Programmazione - Struttura organizzativa

L'organizzazione della struttura organizzativa del Consorzio è improntata su una logica di snellezza e linearità in ragione del numero di unità (attualmente 2) e dei processi presidiati.

5. MONITORAGGIO

Le attività di monitoraggio del PIAO, pur non obbligatorie, sono ritenute dal Consorzio momento importante per l'attuazione del Piano, la sua verifica e per l'adozione dei necessari correttivi. ANAC in materia di "Monitoraggio per amministrazioni con dipendenti da 1 a 15 raccomanda che "che il monitoraggio venga svolto almeno 1 volta l'anno" considerando il campione "[...] rispetto ai processi selezionati in base ad un principio di priorità legato ai rischi individuati in sede di programmazione delle misure, ogni anno viene esaminato almeno un campione la cui percentuale si raccomanda non sia inferiore al 30%, salvo deroga motivata". Il processo di monitoraggio non potrà contare sull'apporto di O.I.V. in quanto non presente all'interno del Consorzio. In dettaglio, il monitoraggio delle sottosezioni Valore pubblico avviene secondo le modalità stabilite dagli articoli 6 e 10, comma 1, lett. b) del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150. Per quanto riguarda il monitoraggio della sottosezione Rischi corruttivi e trasparenza avviene secondo le indicazioni di ANAC.